



PIÙ SOLE  
PIÙ INDIFESE

**SCHEDA 4**  
**DONNE**  
**RIFUGIATE**

4



# HA DETTO

*Ho imparato sulla mia pelle che la guerra è ciò che accade quando il linguaggio fallisce. Il futuro è già qui tra gli uomini, ma non è distribuito equamente. Il futuro è il mio bambino che sta per nascere: è già qui tra gli uomini, ma non è ancora visibile.*

(dal racconto di Charity, rifugiata dal Camerun)

## Si parla di... donne rifugiate



### una moltitudine senza diritti

Il 51% della popolazione di rifugiati nel mondo è costituito da **donne e ragazze**. Lontane dalla loro casa, dalla loro famiglia, senza la protezione del loro governo, le donne sono particolarmente vulnerabili. Devono affrontare le difficoltà di viaggi molto lunghi verso l'esilio e spesso l'indifferenza per la loro situazione.

Ogni giorno è una sfida. La **violenza di genere** può essere la principale ragione per cui sono costrette a lasciare il Paese di origine. L'International Rescue Committee ha evidenziato tra le conseguenze dell'estrema siccità nell'Africa orientale un aumento del livello di violenza contro donne e ragazze: in combinazione con la recessione economica causata dalla pandemia, la siccità ha infatti costretto le donne, spesso incaricate di procurare cibo e acqua alle loro famiglie, a viaggiare più lontano da casa, esponendosi

così a maggiori rischi. Tra il 2021 e il 2022 in **Afghanistan, Bangladesh, Burundi,**

**Repubblica Centrafricana, Etiopia e Ruanda** è cresciuto il livello di violenza contro le donne, che in **Somalia** arriva al 200%. Ma anche durante i viaggi le donne sono vittime di abusi e violenze. Rischiano di subire attacchi da parte dei soldati, appartenenti alle forze di sicurezza, gruppi armati, banditi, pirati o altri sfollati.

Episodi di aggressioni si registrano anche nei **campi profughi**, dove le donne rifugiate rappresentano quasi sempre l'unica speranza di sopravvivenza per i loro figli, proprio nel periodo in cui sono meno in grado di sopportare questo peso da sole.

Nel 2022 il numero delle **donne rifugiate** è aumentato del 3% rispetto al 2021, a causa principalmente dell'alta percentuale di donne e ragazze (oltre il 65%) tra i 5,7 milioni di persone **in fuga dall'Ucraina**. In Italia, per esempio, su un totale di circa 173mila rifugiati ucraini arrivati nel Paese, 92mila sono donne e circa 50mila sono bambine, bambini e adolescenti.





## le iniziative internazionali per le donne

Nella quarta **Conferenza mondiale dell'ONU sulla condizione femminile** tenuta a Pechino nel 1995, è stato affrontato il tema dell'uguaglianza, dello sviluppo e della pace. La Conferenza si è conclusa con l'approvazione di una piattaforma d'azione e di un documento di principi: la **Dichiarazione di Pechino**.

Le richieste ai governi sono state le seguenti:

- ▶ riaffermare l'impegno preso due anni prima, alla Conferenza di Vienna sui Diritti Umani, riguardo l'universalità e l'indivisibilità dei diritti umani delle donne;
- ▶ riconoscere la violenza inflitta dai governi alle donne e impegnarsi a sradicarla; portare i colpevoli davanti alla giustizia e prevedere un risarcimento per le vittime; affermare che lo stupro durante i conflitti armati rappresenta una violazione dei diritti umani e impegnarsi a rispettare le leggi internazionali sui diritti umani durante i conflitti armati;
- ▶ impegnarsi a sradicare forme di violenza quali le mutilazioni genitali femminili, la violenza in famiglia e nella società; fare in modo che i diritti umani delle donne attive siano garantiti e rispettati;
- ▶ sforzarsi di ratificare e mettere in atto i trattati internazionali che hanno un impatto sui diritti umani delle donne.

La maggior parte di questi temi non è stata purtroppo al centro del dibattito in molti Paesi e inoltre alcuni governi hanno espresso riserve sulla Piattaforma concordata, selezionando di fatto i punti su cui intendono impegnarsi e scartandone altri.

Nel 2005 le delegazioni di oltre 100 Paesi si sono riunite a **New York** per verificare i traguardi raggiunti a dieci anni dalla **Conferenza di Pechino**. Molti i passi in avanti fatti in alcuni ambiti come l'istruzione, la partecipazione politica e l'eliminazione di leggi discriminatorie. Rimane comunque grave la situazione per molte donne in tante aree del mondo dove l'uguaglianza di genere è un obiettivo lontano. Ancora troppe le violenze contro le donne, soprattutto nelle aree di conflitto.

## PER SAPERNE DI PIÙ



[www.unhcr.org](http://www.unhcr.org)

digitando "women" nella barra di ricerca si arriva a un'ampia sezione sulla tematica delle donne rifugiate

[www.cicr.org/eng/women](http://www.cicr.org/eng/women)

dal sito della Croce Rossa Internazionale

[www.amnesty.it](http://www.amnesty.it)

digitare "donne" nella barra di ricerca

[www.womensrefugeecommission.org](http://www.womensrefugeecommission.org)

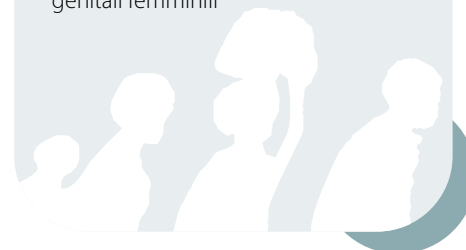
sito di un'importante associazione internazionale per la protezione delle donne e dei bambini rifugiati

[www.unwomen.org](http://www.unwomen.org)

agenzia ONU sull'uguaglianza di genere e l'emancipazione delle donne

[www.endfgm.eu](http://www.endfgm.eu)

End FGM EU è una rete europea di 30 organizzazioni che lavorano per garantire la fine delle mutilazioni genitali femminili



## parole da leggere, parole da ascoltare

### Il dono più bello per me

In Venezuela ero un'insegnante di scienze. Amavo il mio lavoro e i miei studenti. Il mio Paese, purtroppo, negli anni è cambiato molto. In tutto il Paese c'è un sistema di corruzione e terrore. Una grave carestia ha portato alla morte di migliaia di persone. Non si trovava cibo. Vedevo i miei figli dimagrire giorno dopo giorno senza poter far nulla per impedirlo. Qui in Italia ci siamo sentiti accolti. Anche se non sempre è stato facile integrarsi in un Paese nuovo, ogni giorno ringrazio Dio perché siamo tutti uniti e siamo vivi. Questo è il dono più bello per me. I miei figli hanno subito imparato l'italiano, vanno a scuola e amano questo Paese. Il mio sogno più grande è farli crescere al sicuro e vederli diventare brave persone in un posto che sappia accoglierli e proteggerli.

*Yenmery, rifugiata venezuelana in Italia. Testimonianza raccolta a cura del Centro Astalli*

### Sogno un futuro per una terra senza pace

In Afghanistan ero un'attivista politica a sostegno dei diritti delle donne afgane. Quando sono arrivati i talebani sono stata umiliata, minacciata e aggredita molte volte a causa del mio impegno politico.

Hanno cercato di rapirmi. Avevo paura per la mia vita e per quella di mia figlia. I nuovi governanti costringevano le vedove e le giovani donne a sposare membri del loro gruppo. Hanno chiuso le scuole per le ragazze. Hanno privato gli uomini della maggior parte dei diritti. Io come gli altri ho perso tutto. Dovevamo andare via. Sono arrivata in Italia insieme a mia figlia, ai miei fratelli e ai miei genitori, finalmente siamo salvi, ma non è stato facile ricominciare tutto da capo. Oggi mi sento molto fortunata ad essere viva insieme alle persone che amo. Ogni giorno penso alla mia terra e alle tante donne che sono rimaste in Afghanistan. Ero un punto di riferimento per loro e il pensiero di non poterle aiutare mi logora ogni notte e non mi fa dormire. Sogno un giorno di tornare in Afghanistan per poter ridare speranza a una terra senza pace.

*Sakineh, rifugiata afgana in Italia. Testimonianza raccolta a cura del Centro Astalli*

### Maman

Natena sa ma robe bii yaye diotatouma yaye  
kheuyna sa ma kanam disso mane  
sa ma khol bii toyé  
khan koko magui dioye geumena  
souma nope ree maman  
balma loumala def balma da ma  
khamoul wone yaye boye  
souma togue guissouma sa ma yaye  
boye sa ma khol bii toyy  
souma togue guissouma sa ma bayboye  
sa ma  
khol bii tott han koko magui ndioye  
geumna souma nope ree  
maman.  
Maman

*Ho portato i vestiti che tu mi hai comprato  
e non mi entrano più  
perché sono cresciuta senza te maman  
tu mi manchi tanto, maman.  
Scusami per tutto ciò che ti ho fatto, maman  
quando sono sola ti penso perché  
la tua presenza mi manca, maman  
adesso io piango,  
speriamo che un giorno possiamo ridere  
ancora insieme,  
maman mia.*

Queste parole sono state scritte e cantate da Mariana Mareme Mbaye, rifugiata dalla Mauritania in Italia. In fuga da un paese che non garantisce diritti e dignità alle donne, ha lasciato la sua famiglia e la sua terra per un viaggio in cerca di libertà e futuro. Le parole di Mariana sono dedicate alla madre lontana. Una poesia, un canto d'amore e nostalgia.

*Brano contenuto nel CD *Shahida - Tracce di libertà*, Appaloosa Records, 2023.*



ABI DARÈ

**LADRA DI PAROLE**

EDITRICE NORD, 2021

*A Ikati, un piccolo villaggio in Nigeria, le donne passano l'infanzia a occuparsi della casa e dei fratelli più piccoli e poi vengono date in moglie all'uomo che offre di più. Adunni, la protagonista, vuole una vita diversa: ama studiare, scrivere e desidera per sé un futuro migliore. Sogna di diventare maestra per spiegare alle bambine come, grazie all'istruzione, ci si può liberare dalla miseria. Una mattina però suo padre le annuncia di averla promessa a Morufu, un uomo molto più vecchio di lei e con già altre due mogli. Adunni, nonostante tutte le difficoltà, saprà trovare parole di coraggio e di speranza per trasformare il suo sogno in realtà.*

VALENTINA BERTUZZI

**CRUSH - LA STORIA DI TAMINA**

ITALIA, 2023

*La storia di Tamina, 13 anni arrivata in Italia dall'Afghanistan con la famiglia per salvarsi e poter continuare a studiare e fare sport. Tamina soffre per essere stata portata via dal suo mondo, ma grazie allo sport, alle nuove amicizie e alla nuova scuola, avrà modo di rivendicare quei diritti che nel suo Paese le erano stati negati.*

SALLY EL HOSAINI

**THE SWIMMERS (LE NUOTATRICI)**

GRAN BRETAGNA/USA, 2022

*Dalla guerra civile in Siria alle Olimpiadi di Rio del 2016: la storia vera delle sorelle Yusra e Sarah Mardini. In fuga dalla dilaniata Damasco dopo che nel 2015 la loro casa era stata distrutta, intraprendono un viaggio rischioso. Dalla Turchia si imbarcano su un gommone insieme ad altre persone per raggiungere Lesbo, in Grecia, ma qualcosa va storto. Le salverà la loro passione e il talento di nuotatrici.*

